



Achillea millefolium Famiglia ASTERACEAE

ACHILLEA MILLEFOGLIE

ETIMOLOGIA - La tradizione (trasmessaci da Plinio) vuole che Achille curò alcune ferite dei suoi compagni d'armi, nell'assedio di Troia, con tale pianta; da qui il nome del genere. Sembra che sia stato Chirone (suo maestro) ad informarlo delle capacità

cicatrizzanti della pianta. Il nome definitivo della pianta fu comunque assegnato da Linneo. Il nome della specie (millefoglie) deriva per le sue foglie profondamente frastagliate.

AMBIENTE - Specie comune soprattutto nell'Italia settentrionale. Fiorisce in zone campestri incolte e lungo i margini dei sentieri fino a 2200 metri. Nelle Alpi-Appennini preferisce i pascoli montani o le rupi umide. Non soffre la siccità o il freddo, ma evita ambienti troppo umidi. A volte è infestante. È spontanea in tutto l'emisfero boreale.

CARATTERI BOTANICI

FUSTO - si presenta striato pubescente (peloso), ed eretto in modo tomentoso e ramificato alto fino a 50 - 100 cm.

FOGLIE - Le foglie sono da due volte pennatosette con lobi molto lanceolati a 2 a 2 simmetrici rispetto all'asse principale. Sono picciolate e cauline.

FIORI -Capolini larghi fino a 8 mm; involucro ovoide composto da squame ovate con margine membranoso. Lunghezza dell'involucro: fino a 5 mm. All' esterno dell' infiorescenza presenta 5 fiori tridentati femminili ligulati bianchi o rosa, mentre all' esterno dell' infiorescenza presenta fiori tubulosi a 5 petali bianco-giallognoli ermafroditi. Fioritura: in primavera - autunno

FRUTTI - Frutto achenio indeiscente senza pappo. Dimensione dell'achenio: 1,7 - 2 mm

USI - In ambito farmaceutico si usano solo i fiori essiccati per le proprietà antispasmodiche (bagni rilassanti), astringenti, cicatrizzanti e antinfiammatorie. Può essere usata al posto della camomilla in quanto contiene azulene e nei disturbi digestivi. In cucina le foglie e i fiori essiccati (non al sole) vengono usati nella preparazione di alcuni liquori. In Svezia si usava per fare la birra.

STORIA E LEGGENDE - è conosciuta fin dall'antichità. Circa 2000 anni prima di Cristo, era usata per pratiche divinatorie. Il medico greco Discoride, nel I secolo d.C., fu il primo a menzionare l'Achillea millefolium come cura per le ferite sanguinanti. Nel Medioevo e fino al XIX secolo si continuò ad usarla per le sue proprietà cicatrizzanti.